

DOMANDA DI AIA PER UN IMPIANTO
PER LA PRODUZIONE E LO STOCCAGGIO DI
ESTERI METILICI (BIODIESEL), SITO IN
LOCALITÀ CONTRADA BAIONE NEL
C O M U N E D I M O N O P O L I

PROPONENTE



ITAL BI OIL S.R.L.

Via Orti,1 - San Pietro di Morubio (VR)

☎ 080-9302011 ☎ 080-6901767

italbioil@gruppomarseglia.com

PROGETTAZIONE



C.G.A. S.R.L.

PROF. ING. G. M. BARUCHELLO

Via P. Blaserna,94 - Roma (RM)

☎ 06-64012749 ☎ 06-64012750

www.cgaonline.it cga@cgaonline.it



TITOLO:

D15 - Integrazione Piano di Dismissione - Integrazioni ISPRA luglio 2015

CODICE:

SCALA:

DATA:

Relazione D15

-

Luglio 2015

Revisione	Descrizione
Rev.01	Relazione integrativa
Rev.02	-
Rev.03	-

REGIONE PUGLIA - PROVINCIA DI BARI - COMUNE DI MONOPOLI	Pag 1
AUMENTO CAPACITÀ PRODUTTIVA DELL'ESISTENTE IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ESTERE METILICO (BIODIESEL) DA OLI VEGETALI, NUOVA SEZIONE DI DISTILLAZIONE GLICERINA E NUOVA SEZIONE DI PRODUZIONE DI OLI TECNICI ESTERIFICATI – Piano di Dismissione dell'area	

1. Premessa

La presente relazione intende rispondere alle richieste di integrazioni formulate dalla Commissione IPPC di cui alla nota prot. n. CIPP-00-2015-0001038 del 22/05/2015 relative alla gestione dei rifiuti e in particolare:

- **Allegato D15:** Si richiede di fornire un Piano di Dismissione il relazione ad un eventuale evento di dismissione totale o parziale relativamente all'intero impianto comprensivo dell'assetto di progetto. Tale piano dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate

2. Piano di dismissione

Nel capitolo seguente si riportano le operazioni da effettuare al termine della vita utile dell'impianto, attraverso la dismissione dello stesso ed il ripristino dello stato dei luoghi.

Conseguentemente tutte le strutture costituenti gli impianti, i piazzali e le opere civili, verranno smontate e/o demolite per rendere le aree nelle condizioni originarie, mentre i serbatoi saranno riutilizzati per lo stoccaggio di oli vegetali.

Le attività, che avranno una durata stimata pari a 90 giorni, a partire dal termine dei conferimenti presso l'impianto, saranno:

1. vuotatura completa delle linee di lavorazione;
2. smontaggio e alienazione dei macchinari, dei fabbricati e di tutti gli altri allestimenti a servizio dell'impianto;
3. smontaggio e avvio allo smaltimento e/o recupero delle reti di servizio;
4. decorticazione dei piazzali ed avvio al trattamento e/o al recupero;
5. demolizione strutture in cls ed avvio allo smaltimento e/o al recupero;
6. recupero naturalistico dell'area.

Dall'attività descritta deriveranno:

- a) macchinari e strutture recuperabili (opere elettromeccaniche, strutture prefabbricate, serbatoi ecc.);

AUMENTO CAPACITÀ PRODUTTIVA DELL'ESISTENTE IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ESTERE METILICO (BIODIESEL) DA OLI VEGETALI, NUOVA SEZIONE DI DISTILLAZIONE GLICERINA E NUOVA SEZIONE DI PRODUZIONE DI OLI TECNICI ESTERIFICATI – Piano di Dismissione dell'area

- b) asfalto da avviare al recupero/smaltimento;
- c) demolizioni di cls armato (solette, muri, tubazioni, pozzetti, recuperabili e/o smaltibili);
- d) impianti elettrici da recuperare e/o smaltire.

1.1 Opere di rivegetazione e di ripristino ambientale

Al termine della vita utile dell'impianto avranno inizio le attività di dismissione al cui termine si passerà al recupero naturalistico dell'area, volto a restituire all'area le caratteristiche morfologiche e vegetazionali originali.

Verranno realizzati i seguenti interventi:

- Inerbimento di tutte le superfici a mezzo prato da idrosemina a manutenzione ordinaria;
- Formazione della copertura arborea ed arbustiva .

Le **tecniche impiegate** per la realizzazione di questi interventi sono quelle **dell'ingegneria naturalistica in accordo con le caratteristiche morfologiche e climatiche dell'area e con la distribuzione e tipologia delle specie vegetali locali.**

Lo scopo assolto dall'elemento "**copertura vegetale**" è sia di ordine **estetico che tecnico.**

Il **primo** consente di reinserire, in maniera armonica, la zona compromessa all'interno del paesaggio circostante; il **secondo** di preservare dall'erosione operata dal vento e dalle acque il sistema di copertura, di massimizzare l'evapotraspirazione dell'acqua presente nello strato superficiale e di aumentare la stabilità del suolo.

I **manto erboso ed i cespugli che verranno impiantati garantiranno la prevenzione dell'erosione**; infatti la vegetazione sviluppa un sistema radicale fitto e di breve estensione che è più efficace di quella che presenta radici rade e di lunga estensione.

Verranno adottati i metodi e le tecniche dell'**Ingegneria naturalistica** ed in particolare quelli relativi al **verde tecnico**, cioè degli interventi di rivegetazione su superfici con condizionamenti derivati dall'attività dell'uomo.

Valgono in questo caso le **quattro finalità classiche dell'Ingegneria Naturalistica**:

1. **tecnico – funzionale** relativamente alle funzioni antierosive e stabilizzanti delle superfici di ricopertura;
2. **ecologico – naturalistica** in quanto la prima finalità viene raggiunta mediante la rivegetazione con specie autoctone in consociazioni che fanno riferimento agli stadi della serie dinamica della vegetazione potenziale naturale del sito;

REGIONE PUGLIA - PROVINCIA DI BARI - COMUNE DI MONOPOLI	Pag 3
AUMENTO CAPACITÀ PRODUTTIVA DELL'ESISTENTE IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ESTERE METILICO (BIODIESEL) DA OLI VEGETALI, NUOVA SEZIONE DI DISTILLAZIONE GLICERINA E NUOVA SEZIONE DI PRODUZIONE DI OLI TECNICI ESTERIFICATI – Piano di Dismissione dell'area	

3. **paesaggistica** dando per scontato che in ambiti extraurbani il miglior reinserimento nel paesaggio sia quello che utilizza le piante locali con esclusione di quelle esotiche talvolta proposte dal mercato internazionale;
4. **economica** intesa sia come risparmio rispetto a tecniche dell'ingegneria tradizionale, sia come indotto economico (ditte vivaistiche specializzate, manutenzioni del verde, monitoraggi).

Si ricordano in sintesi i principali elementi di riferimento adottati:

- Impiego prevalente di suoli autoctoni;
- Uso altresì di ammendanti di origine organica (fertilizzanti, fibre vegetali, ecc.) per riportare il suolo a condizioni di fertilità adeguate alla riuscita degli interventi di rivegetazione;
- Impiego prevalente di miscele di specie erbacee locali;
- Impiego esclusivo di specie legnose autoctone e derivate da materiale da propagazione raccolto nell'area geografica dell'intervento;
- Adozione di tecniche di Ingegneria dimensionate alla necessità di opere antierosive, stabilizzanti e di consolidamento effettivamente necessarie alla riuscita tecnico-naturalistica degli interventi a verde;
- Adozione di tecniche di ingegneria tradizionali solo se non sostituibili con tecniche di ingegneria naturalistica.